

Nell'arco di questo anno scolastico, tutto il corpo docente di ogni ordine e grado ha contribuito fattivamente all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica come trama che informa di sé ogni disciplina nell'intento di fornire ai nostri alunni gli adeguati strumenti per comprendere, discernere ed agire da cittadini consapevoli e responsabili.

In quanto referenti, abbiamo proposto una serie di incontri, qui di seguito brevemente presentati e riassunti in un album fotografico essenziale.

PLASTIC FREE

I volontari di questa onlus hanno incontrato gli alunni della nostra scuola Primaria informandoli circa l'inquinamento dell'ambiente causato dall'uso della plastica ed incoraggiandoli a divenire veicolo di una città, e di un mondo, più pulito facendo proprie semplici buone abitudini quotidiane: dalla attenta raccolta differenziata all'uso della borraccia personale.

La reazione dei bambini, come ci testimonia Antonio Sinatra che ha coordinato il gruppo di volontari, è stata di grande attenzione ed entusiasmo. Si sono mostrati curiosi ed hanno fatto tante domande su come potersi prendere cura della loro casa: il pianeta Terra!

SEA SHEPHERD

La volontaria di questa associazione senza scopo di lucro, Alessandra Liuzzo, ha sensibilizzato i nostri alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado in merito alla salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti marini. Facendo particolare riferimento alle campagne attive nei nostri mari, ha focalizzato i propri interventi sulla differenza cruciale tra un mondo ego-centrico ed uno eco-centrico.

Gli alunni sono intervenuti operando dei collegamenti con le tematiche già affrontate in classe e ponendo domande pertinenti e stimolanti.

AMNESTY INTERNATIONAL

I giovani volontari della famosa ONG hanno coinvolto gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola Primaria e seconde e terze della scuola Secondaria di primo grado. Molti i temi trattati relativamente all'inviolabilità dei diritti umani: dal diritto alla scolarizzazione alla libertà di pensiero, dalla decostruzione degli stereotipi al contrasto della discriminazione.

Gli alunni hanno accolto gli incontri con grande slancio e desiderosi di scoprire come fare per mantenersi informati sulle campagne di sensibilizzazione in atto e per essere, nella misura possibile, attori del cambiamento.

FONDAZIONE GIUSEPPE FAVA

Abbiamo avuto l'onore di accogliere nelle terze classi della scuola Secondaria di primo grado Francesca Andreozi, psicoterapeuta e presidente della Fondazione; avendone ricevuto il testimone dalla madre Elena Fava, figlia di Giuseppe.

Ciò che ha reso particolarmente interessanti questi incontri è stato il poter offrire ai ragazzi un ritratto molto più ampio di questo uomo che è passato alla storia come giornalista vittima della mafia: pittore, scrittore, drammaturgo e sceneggiatore, Fava è stato un intellettuale di grande

respiro il cui assassinio segna la volontà della criminalità di ridurre al silenzio le voci che esprimono e sollecitano un pensiero libero e critico.

Muovendo da diverse domande poste dai ragazzi, si è sottolineato come il contrasto alla mentalità mafiosa nasce da piccole scelte quotidiane che tutti ci troviamo a fare; in classe, in famiglia, a lavoro.

Ci piace, tra le tante, ricordare la risposta della dottoressa Andreozzi a chi le ha chiesto se non avesse potuto trovare più pace se fosse stata applicata la pena di morte agli assassini di suo nonno: “Categoricamente no. Un buon cittadino è colui che si spende sempre non soltanto per la verità ma anche per la giustizia. E la giustizia, in uno Stato democratico e di diritto è la legge che non può mai negare la vita”.

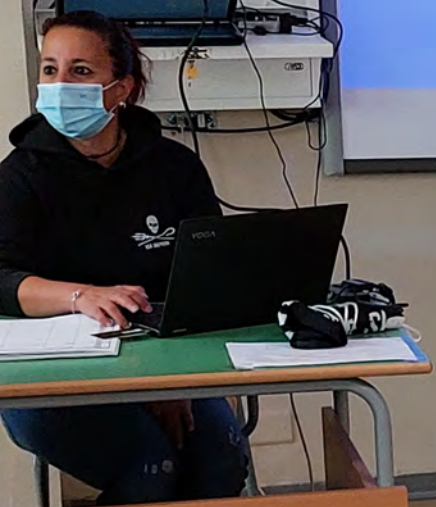
Marzia M. Finocchiaro e Concetta S. Rossi
referenti Ed. Civica











DI SICUREZZA TUO TURNO

UN LIBRO tutto per voi 1





















Diritto
al Gioco

LIBERTÀ

PARTECIPAZIONE

LIBERTÀ DI
PENSIERO

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA

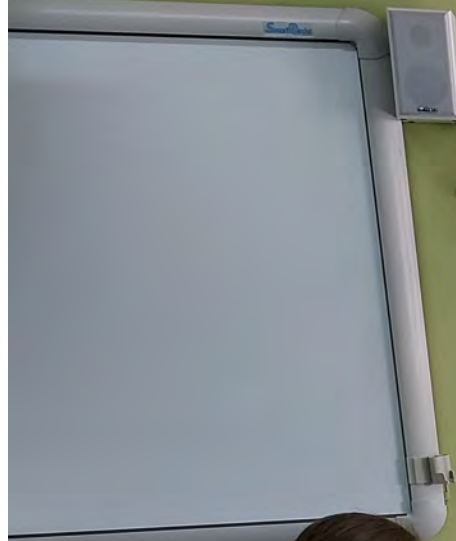
DIRITTO
ALL'ISTRUZIONE

I ♥
HUMAN
RIGHTS



Esperimentazione
M.C.D

$150 - 360$	$42 - 24$
$88 - 22$	$99 - 36$



AMNESTY



We should keep the light on Amnesty for Human Rights



RIGHTS FOR EVERYONE

INTERNATIONAL

#NODEATHPENALTY

All Human Beings Are Born Free and Equal In Dignity and Rights



IT IS NOT CLEAR TO ME YOU REMEMBER THE SWEETNESS? #NO VIOLENCE

Human rights are very important for the humanity

OWN RIGHTS ARE LIMITED BY OTHERS RIGHTS

#NOVIOLENCE

#EVERYONEHASTHESAMERIGHTS

ONLY WHEN THE LAST PRISONER OF CONSCIENCE HAS BEEN FREED, WHEN THE LAST TORTURE CHAMBER HAS BEEN CLOSED, WHEN THE UNITED NATIONS UNIVERSAL DECLARATION OF HUMAN RIGHTS IS A REALITY FOR THE WORLD'S PEOPLE, WILL OUR WORLD BE BETTER.

FREEDOM OF EXPRESSION

IS A HUMAN RIGHT



ORDINARY PEOPLE CAN MAKE EXTRA ORDINARY CHANGES AMNESTY INTERNATIONAL

AMNESTY INTERNATIONAL



#NOWAR

#ENOUGHWITHDEATHPENALTY

WE WERE? Non Just for our selves

THOSE WHO TODAY STILL FEEL A SENSE OF INJUSTICE CAN SUPPORT AMNESTY INTERNATIONAL FOR FREEDOM AND JUSTICE.

Helping victims and their families find justice



IT'S BETTER TO LIGHT A CANDLE THAN TO CURSE THE DARKNESS

#WEROTECTYOURRIGHTS













Se sei
vittima o testimone
di una aggressione verbale
o di un atto di violenza di stampo

**RAZZISTA
OMOTRANSFOBICO
ANTISEMITA
ISLAMOFOBO**

PLASTICA

CARTA



L'ODIO LASCIA SEMPRE IL SEGNO.
NON RESTARE INDIFFERENTE.

PLASTICA

CARTA



FONDAZIONE G. FAVA

La fondazione nasce 2002 con l'intento di mantenere viva la memoria e l'esempio di Giuseppe Fava, attraverso:

- La raccolta e l'archiviazione di tutti i suoi scritti, dagli articoli di giornale, alle inchieste, ai libri, ai testi teatrali;
- La pubblicazione dei principali libri di Fava;
- L'educazione antimafia nelle scuole;
- La promozione di attività culturali che coinvolgono i giornali, selezionando a raccontare la "Loro Sicilia" Fondazione Fava

"Io ho un concetto etico del giornalismo. Ritengo infatti che in una società democratica e libera quale dovrebbe essere quella italiana, il giornalismo rappresenta la forza essenziale della società. Un giornalismo fatto di verità, di scelte, di coraggio, senza la violenza la ammirata, eccelsa le opere pubbliche indispensabili, per il funzionamento di una società, tiene continuamente all'erta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo. Se un giornale non è capace di questo, se fa conto anche di vite umane, persone uccise o spaventate che si sarebbero potute evitare se la pubblica verità avesse ricercato i colpevoli. Ragazzi stuprati da un padre o da un figlio che non sarebbero mai arrivati nelle loro mani se la pubblica verità avesse denunciato l'infame omicidio commesso, che non sarebbero potuti se la pubblica verità avesse reso più tempestivo il loro ricovero. Un giornalista incapace - per ingenuità o calcolo - della verità si porta sulla coscienza tutti i delitti umani che avrebbe potuto evitare, e le sofferenze, le sopraffazioni, le carceri, le violenze che non si sono potute evitare. Il suo stesso fallimento! Ecco lo spirito politico del giornale del Sud e questo: la verità! Dove c'è verità si può realizzare giustizia e difendere la libertà!"

Giuseppe Fava

Il 5 gennaio 1984 morì a Siracusa, assassinato in un agguato mafioso. Giuseppe Fava. Uomo sardonese, Fava era una scuderia di forze nazionali oltre ad essere precedente un giornalista e autore di teatro. Da un anno aveva fondato insieme ad un gruppo di giovani giornalisti sua sorella la capostiva Rodan il mensile "Sicilia". Nell'articolo del primo numero aveva descritto i temi di cui la rivista avrebbe cominciato ad occuparsi: la ricerca spietata della mafia, il sogno fallito dell'industria turistica, la ricorrenza politica, l'inquinamento delle coste e la compagna facciata in Sicilia, allo stanziamento di missili nucleari nella base Nato della regione.



GIUSEPPE FAVA

Il 5 gennaio 1984 il giornalista Giuseppe Fava viene ucciso a Catania dalla mafia. Direttore e fondatore del mensile "I SICILIANI", aveva denunciato attività e collusioni mafiose.

IL GIORNALISMO

Nasce in provincia di Siracusa nel 1925, nel 1952 diventa giornalista professionista. Nel 1956 venne assunto da "Espresso sera" dove resterà fino al 1980 come caporedattore. Nel 1980 passa alla direzione di una nuova rivista editoriale: "GIORNALI DEI SUB". Favorevole da subito una giovane ed agguerrita squadra con cui confronta in maniera decisa i temi scottanti della Sicilia di quegli anni: la speculazione edilizia, la ramificazione della coscrizione mafiosa nella società. Il giornale è decisamente, denuncia senza timore la commistione tra potere politico e associazioni mafiose, la speculazione edilizia, i traffici di droga e si oppone alla creazione della base ministeriale di Cossiga. La sua convinzione è che la Sicilia sia una metastasi dell'Italia.

SCRITTORE E SCENEGGIATORE

Questi temi hanno caratterizzato anche la sua opera di scrittore e sceneggiatore che inizia già dai tempi in cui lavora a "Espresso sera". Scrive romanzi, opere teatrali,

... a che serve essere vivi, se non si ha il coraggio di lottare?

Collabora alla stesura di sceneggiature per televisione e cinema, spesso tratte dai suoi romanzi. Condurre una trasmissione radiotelevisiva su "Paesisti". Gli esponenti del "Giornale dei Sub" danno fastidio e dopo solo un anno la rivista, che quotidianamente si manda, si scopre che i nuovi editori sono legati agli ambienti mafiosi di Catania. Fava viene linciato e poco dopo il giornale chiude.

I SICILIANI

Poco con si ostende, fonda "Paesisti" una cooperativa con i giornalisti della vecchia redazione del giornale che gli sono rimasti più vicini. A novembre del 1982 esce il primo numero della rivista che entra costosa mensile: "I SICILIANI". È subito un punto di riferimento per il movimento antimafia. Le inchieste della rivista diventano spesso un caso politico e giornalistico. Giuseppe Fava in un'articolo su un collega e fraudi imprenditori catanesi al fianco del boss Nitto Santapoca. L'anno successivo, gli stessi imprenditori, cercano di comprare il giornale per poterlo controllare, ottenendo solo rifiuti. Il 28 dicembre 1983 rilascia la sua ultima intervista a Enzo Biagi.



... A che serve essere vivi,
se non si ha il
coraggio di lottare?









